la di Fermo, facendola più da Tiranno, che da Signore. Allora fu che Papa *Lione X.* inviò contro a costui *Giovannino de' Medici*, il quale venuto a battaglia lo disfece, e privollo di vita. La caduta del *Freducci*, da cui dipendevano molti altri piccioli tiranni, che occupavano e Città, e Castella in quelle vicinanze, fu cagione, che parte di loro prendessero la fuga, parte corressero a Roma ad implorare la clemenza Pontificia.

Ma perchè la Marca restasse purgata da tutti que' mali umori, che la contaminavano, restava tuttavia di sottomettere interamente la Città d'Ancona, la quale persisteva ancora a reggersi a maniera di Repubblica. Questa impresa fu riferbata a *Clemente VII.* il quale avendo fatto spargere che *Solimano* Signore de' Turchi avesse de' disegni contra d'essa Città, indusse quella Cittadinanza a fabbricarvi un forte bastione alla porta di Sinigaglia. Ciò fatto mandò loro in ajuto *Luigi Gonzaga* detto *Rodomonte* con trecento fanti, il quale fu buonamente dagli Anconitani ricevuto. Non fu difficile allora al *Gonzaga* d'impadronirsi della porta, e del bastione, e d'introdurvi altri Capitani, ed altra gente; onde messo a dovere tutto il ministero e tutto il popolo, tornò quella Città sotto il Dominio della Chiesa Romana, a cui da quel tempo in poi fedele sempre si è mantenuta.